

## **L'artigianato di qualità che si basa su materiali di riciclo.**

Registrazione RAI Regionale del 26/11/2018, ore 10.00

**Silva:** buon pomeriggio alle nostre ascoltatrici ed ascoltatori! Questa conversazione vi viene proposta dal **Mosaico**: per un comune avvenire+, un'associazione di Trieste che, attraverso la gestione senza scopo di lucro di una Bottega del Mondo, promuove un'economia più giusta e solidale da oltre ventisei anni. Mi chiamo Silva e con me c'è Livio per parlarvi ancora una volta degli artigiani del commercio equo e solidale, in particolare di quelli che utilizzano materiali di riciclo per le loro creazioni.

**Livio:** buon pomeriggio a tutti! Come sempre proveremo a condividere alcune informazioni su come opera il commercio equo e solidale nel sostenere i piccoli produttori di aree economicamente marginali, in un rapporto equilibrato fra pari e non di sfruttamento come avviene molto più spesso nel commercio convenzionale.

**Silva:** fra i principi fondamentali adottati dal nostro movimento ci sono inoltre il rispetto delle persone e quello dell'ambiente in cui tutti viviamo. Per questo è importante che ci siano prodotti artigianali che danno nuova vita a materiali scartati, in un'ottica di microeconomia circolare in cui si evita di abbandonare nell'ambiente o in discarica cose apparentemente inutilizzabili e nello stesso tempo si risparmiano risorse naturali preziose.

**Livio:** se poi i nuovi oggetti realizzati dagli artigiani sono anche molto belli si ottiene il massimo. Non è un caso se il grande Fëdor Dostoevskij scriveva che la bellezza salverà il mondo+. Queste parole sono diventate il motto di uno straordinario progetto che si sviluppa in Cambogia con il sostegno dell'associazione IDA Onlus di Vicenza. La Cambogia è un piccolo paese dell'Indocina che era stato coinvolto nella guerra del Vietnam e poi aveva subito una lunga e feroce dittatura. **Ora si sta risolleando, ma restano le tracce dei conflitti, come vaste zone minate ancora da bonificare e residuati bellici abbandonati, che continuano a provocare molti morti e casi di invalidità ogni anno.** Il progetto prevede il riutilizzo dei metalli contenuti nelle mine antiuomo disattivate nel corso del lavoro di bonifica per realizzare oggetti come simboli religiosi, piccoli soprammobili e gioielli. Il procedimento artigianale, lungo e minuzioso, consente di imprimere forme e decori a bassorilievo con una lavorazione a sbalzo, che è adatta a metalli abbastanza malleabili come argento, oro, rame, ottone e ferro.

**Silva:** queste capacità manuali erano già presenti in diversi villaggi non lontani da Phnom Penh ed avevano stimolato l'immaginazione di un orafo vicentino, giunto in Cambogia per dare temporaneamente una mano in una missione salesiana. Poco a poco è partito il progetto, che si è sviluppato per strade diverse. Da una parte si trattava di dare un po' di costruzione a bambini e ragazzi che spesso si guadagnano da vivere recuperando materiali riutilizzabili dai cumuli di rifiuti nelle discariche intorno alla città. L'altro obiettivo era quello di migliorare le tecniche degli artigiani ed aggiungere ai loro prodotti forme più moderne ed adatte alla clientela che vive del Nord del mondo, ma anche nelle ricche metropoli asiatiche.

**Livio:** dapprima nacque un piccola scuola-laboratorio e poi una casa-famiglia, per insegnare ai ragazzi delle baraccopoli un mestiere ed allo stesso tempo per toglierli dalla strada e dal lavoro malsano nelle discariche. Un poco alla volta altri colleghi orafi della provincia di Vicenza donarono attrezzature e macchine più moderne per realizzare il sogno di trasformare oggetti di morte in oggetti per la vita e di mettere bellezza dove prima non c'era. Infatti si tratta di prendere bossoli, residui di proiettili e di mine antiuomo, plastica, frammenti di vetro e pietre dure, seta e fibra di cocco per far nascere gioielli di forme originali ed estetica raffinata. Le nostre ascoltatrici ed i nostri ascoltatori si chiederanno: cosa ha a che fare tutto questo con il commercio equo e solidale?

**Silva:** il progetto è indubbiamente affascinante, ma conta anche la sua sostenibilità economica e non basta la generosità dei volontari e di alcuni orafi vicentini: bisogna vendere i prodotti. L'importazione in Italia viene curata dalla Bottega solidale+ di Canegrate e poi la distribuzione capillare è possibile con l'impegno di alcune centinaia di botteghe che in questi anni di crisi riescono a restare aperte con l'aiuto di tantissimi volontari che donano qualche ora del loro tempo.

**Livio:** abbiamo dedicato parecchio spazio ai piccoli cambogiani che imparano a diventare abili artigiani orafi, perché questa storia ci sembrava bella e piena di significati. Ci sono tuttavia molti altri esempi di artigianato del riuso e del riciclo, alcuni molto originali. In Colombia la Manufactura Ariza usa tessuti riciclati e le camere d'aria dei copertoni di gomma di autovetture e camion per fabbricare borse, astucci e portafogli. Negli anni hanno anche migliorato molto la qualità e l'estetica. Molto meglio così che eliminare le gomme in discarica o bruciarle producendo fumi inquinanti e dannosi!

**Silva:** in Madagascar invece ci sono due casi altrettanto virtuosi. Nei pressi della capitale Antananarivo un gruppo di unottantina di artigiani riuniti nell'Associazione Finiavana raccolgono e lavorano lattine metalliche, di birra, bibite, conserve per trasformarle in modellini di auto, piccole imbarcazioni, moto, aeroplanini ed elicotteri colorati. Sembrano giocattoli, ma i materiali e la costruzione non li rendono adatti per essere maneggiati dai bambini, e restano così oggetti decorativi, da collezione direi. Nell'altro progetto c'è stato uno sviluppo della tradizionale produzione di pentole d'alluminio. Un gruppo di donne ha cominciato a riciclare pentole vecchie ed altri rottami di alluminio per creare bigiotteria ed altri oggetti utili per la casa.

**Livio:** l'attività è suddivisa in due laboratori. Nel primo l'alluminio recuperato viene fuso e colato in stampi di sabbia. Nel secondo laboratorio, dopo il raffreddamento dei pezzi, si svolgono le operazioni di rifinitura e lucidatura. Queste artigiane, per poter contare su ordini regolari ed una giusta remunerazione del loro lavoro, da alcuni anni sono entrate a far parte della rete del commercio equo e solidale.

**Silva:** dall'Indonesia arrivano dei mobiletti artigianali realizzati in legno ed altri materiali riciclati da demolizioni di barche o di vecchie case tradizionali. Si usano inoltre radici di teak che vengono abbandonate dopo il taglio degli alberi. L'organizzazione locale si chiama Nuansa Kayu Bekas, che si potrebbe tradurre con "fumature del legno recuperato" e raccoglie una ventina di laboratori artigiani. Il loro modo di operare dovrebbe essere imitato, perché da sempre il legname pregiato è stato una risorsa importantissima per l'Indonesia, ma questo fatto ha causato la deforestazione di vaste zone e ogni riutilizzo intelligente del legno vecchio può evitare il taglio di qualche albero.

**Livio:** mi ero segnato altri produttori che hanno perfezionato modalità di riciclo interessanti. Si va dalla componentistica di computer da cui si ricavano parti per articoli di bigiotteria, alla carta di giornale pressata e colorata con cui fare oggetti decorativi e ciotole rigide, ai sari che diventano borse della spesa o dei porta-torte.

**Silva:** di solito in questi progetti si parte da tradizioni e competenze artigianali già presenti sul territorio, che vengono arricchite di forme e contenuti innovativi. Talvolta invece si parte quasi da zero e forse il progetto più curioso è quello avviato in Sri Lanka dove si utilizza la cacca di elefante per produrre un particolare tipo di carta. Si avete capito bene, cacca di elefante!

**Livio:** la cellulosa degli arbusti e dei rametti di cui si nutrono gli elefanti non viene assimilata, ma anzi viene pretrattata dall'acido gastrico dei pachidermi e può essere recuperata con un processo piuttosto semplice di bollitura e lavaggio. Poi viene impastata con acqua, colori vegetali ed altra carta riciclata, per ricavare fogli, cartoncini, cornici, album.

**Silva:** vorrei concludere con una citazione di Tiziano Terzani. %Solo se riusciremo a guardare lo universo come un tutto in cui ogni parte riflette la totalità ed in cui la grande bellezza sta nella diversità, riusciremo a capire chi siamo e dove stiamo+.

**Livio:** grazie Silva! E per chi volesse conoscere meglio i produttori e le tematiche del commercio equo e solidale ricordiamo che la sede del %Mosaico: per un comune avvenire+si trova a Trieste in via Santi Martiri otto d, con apertura dalle nove alle tredici e dalle quindici e trenta alle diciannove, dal lunedì al sabato. Tutte le novità e le iniziative sono pubblicate sul sito equomosaico.it e sulla nostra pagina di Facebook.

**Silva:** il nostro prossimo intervento radiofonico sarà ormai a gennaio e quindi auguriamo a tutti un buon Santo Natale ed un felice anno nuovo!